



**Raccomandazioni politiche**  
per condizioni di vita e lavoro  
dignitose per le persone  
migranti impiegate in  
agricoltura in Italia

## D. 5.5: Policy recommendations in Italy

### Project Information

**Project Acronym:** Mig. Pro.

**Project Title:** Migrants' protests: How the borders of citizenship are conceived, mobilized and constructed by migrants' farm workers protests

**Grant Agreement Number:** 101066659

**Project Website:** <https://pric.unive.it/projects/migpro/home>

**Document Version:** 5

### Document History

Data	Version	Description
30.10.2025	1.0	Initial Draft
13.11.2025	2.0	Contributions by participants
21.11.2025	3.0	Consolidated draft
24.11.2025	4.0	Contribution by participants
27.11.2025	5.0	Final Document

**Disclaimer:** The project Mig.Pro. has been funded by the European Union under the Grant Agreement n. 101066659. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or European Research Executive Agency. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.



## Sommario

### SEZIONE I

#### **Introduzione** **4**

I. Obiettivi, Metodologia e Partecipanti 4

II. Sintesi Risultati Chiave (Analisi Speculare) 5

III. Conclusioni e Implicazioni Politiche 6

Ringraziamenti

Collaboratrici/collaboratori alla Ricerca e Organizzazioni di Supporto 7

### SEZIONE II

#### **Executive Summary: Le raccomandazioni in pillole** **9**

### SEZIONE III

#### **Le raccomandazioni: versione estesa** **11**

Obiettivo 1: Superare la frammentazione  
e le barriere del/al campo di supporto. Parlare ed agire con un'unica voce 11

Obiettivo 2: Accesso ad un abitare dignitoso 14

Obiettivo 3: Status legale sicuro 17

Obiettivo 4: Il ruolo centrale delle istituzioni locali – regionali-  
nazionali e delle università. 19

### SEZIONE IV

#### **Bibliografia** **24**

#### **Appendice** **26**

## SEZIONE I

# Introduzione

### I. Obiettivi, Metodologia e Partecipanti

Il progetto indaga le **lotte per i diritti fondamentali** delle/i **Lavoratori/Lavoratrici Agricoli/e Migranti (L.A.M.)** in **Canada** e **Italia**, ponendo come interrogativo centrale: Come i confini materiali e simbolici della cittadinanza vengono sfidati, prodotti e riprodotti da una forza lavoro 'essenziale' ma strutturalmente marginalizzata?.

La ricerca ha messo a fuoco le pratiche di **agency e le mobilitazioni** dei L.A.M. e dei loro network di supporto/alleate-i In Italia ed in Canada per produrre cambiamento (normativo-sociale-politico-culturale-economico) e condizioni di vita e lavoro dignitose.

In merito al contesto italiano: oltre alle interviste

### Quadro Metodologico e Analitico (Mappa Sintetica)

Elemento di Studio	Contesto Italia	Contesto Canada
Durata della Ricerca	2022 (dicembre) – 2025 (ottobre)	2023 (aprile) – 2024 (novembre)
Metodologia Principale	Etnografia Estesa e multi situata ispirata alla ricerca azione partecipata (PAR)	Analisi Situazionale (SA)
Componenti Aggiuntive	Media Scan + Analisi delle politiche (Status Legale)	Media Scan + Analisi delle politiche (Status Legale)
Etnografia	Anno 2025 – etnografia in due località in due regioni diverse- Incontri >500 lavoratori/lavoratrici migranti in agricoltura	Focus su incontri consultivi e reti organizzate, osservazioni partecipanti
Interviste & Incontri	47 Interviste + 14 Incontri Consultativi Di cui: 13 donne; 4 attiviste/i e lavoratori/lavoratrici migranti in agricoltura; 16 lavoratori/trici migranti in agricoltura	12 Interviste + 9 Incontri Consultativi Di cui donne: 8
	Distribuzione Pasti, Uscite Notturne, contatti bassa soglia con i Senza Dimora; Sindacato di strada	Organizzazioni Migranti/Alleati
Popolazione di Riferimento	Copertura di 5 regioni - <b>Piemonte, Puglia</b> , focus principale, con interviste in Sicilia, Basilicata, Campania, Lombardia	Organizzazioni a guida migrante. Copertura di 4 province: <b>Ontario</b> , focus principale, con interviste in Nova Scotia, Quebec, British Columbia.

e l'etnografia multi situata è stato possibile condurre 4 focus group con lavoratori migranti in condizioni di 'vulnerabilità' legale e di salute (tutti uomini da cui l'utilizzo del maschile). I temi attorno a cui si sono focalizzati i focus group sono stati: quali i diritti riconosciuti/identificati, vengono rispettati; che cos'è la 'schiavitù moderna'; come descrivereste le condizioni di vita e lavoro struttu-

rali che contraddistinguono il settore dell'agricoltura; cosa significa lottare e resistere, quali le sfide per i lavoratori/lavoratrici migranti in agricoltura in Italia oggi; chi coinvolgere nel processo e con chi/a chi comunicare i vostri bisogni attraverso questa ricerca per impegnarsi tutte/i insieme per un cambiamento possibile.

## II. Sintesi Risultati Chiave (Analisi Speculare)

Il presente studio indaga le lotte per i diritti fondamentali dei/delle Lavoratori/Lavoratrici Agricoli Migranti (L.A.M.) e dei network di supporto come associazioni che si occupano di molteplici forme di advocacy (legale, salute, servizi sociali) per analizzare **come i confini della cittadinanza (l'acces-**

**so ai diritti a 360°) siano sfidati e/o riprodotti** proprio da coloro che più vengono 'marginalizzati e precarizzati' in contesti di sfruttamento strutturale e sistemico. Il quadro sottostante mette a fuoco alcuni dei nodi principali emersi da tre anni di lavoro di ricerca con le persone migranti e le reti di alleate/i.

Categoria Analitica	Contesto Italia	Contesto Canada
Criticità Strutturale	<b>Necropolitica &amp; Controllo:</b> Sfruttamento rinforzato dalla normalizzazione di narrazioni repressive; alloggio assieme allo Status Legale come meccanismi di controllo e criminalizzazione.	<b>Precarietà Strutturale:</b> Il <b>vincolo di status</b> al datore di lavoro (dettato ad esempio dal Seasonal Agricultural Worker Program SAWP) è un fattore abilitante per lo sfruttamento, creando un "terreno fertile per forme contemporanee di schiavitù" (Obokata, 2023).
Natura delle Lotte	Molteplici nelle pratiche e rivendicazioni anche se Frammentate; Le Micro-Lotte Quotidiane prevalenti: incentrate sulla dignità e la difesa del diritto alla vita > "lotte per l'umanità".	Mobilizzazione Organizzata: Lotte avanzate focalizzate sullo status legale come "diritto ad avere diritti", guidate da reti coese e <i>class action</i> – migrant led.
Barriere/Ostacoli	Frammentazione dell'Ecosistema sociale: La contesa ideologica tra gli alleati ostacola un fronte unito di azione e serve involontariamente le logiche di controllo.	Precarietà Legale: La paura di ritorsioni e deportazione, data la connessione tra status lavorativo e legale.
Motori di Agency	Capitale Culturale Migrante, Rabbia/Consapevolezza dello sfruttamento e Prossimità Fisica non Controllata (cruciale per l'auto-organizzazione); Rete coesa ed orizzontale di alleate/i.	Coesione e <i>Framing</i> : Messaggio chiaro, co-costruito e sostenuto da una forte coerenza di valori e risorse tra le organizzazioni alleate a guida migrante.

La ricerca oltre a mettere in rilevanza i punti di forza, le nuove metodologie, approcci e progetti implementati almeno negli ultimi 10-15 anni, alcuni dei quali citati in queste pagine, ha evidenziato come in Italia il campo degli attori di supporto (associazioni, sindacati, attiviste/i, enti locali) sia caratterizzato anche da frammentazioni, divisioni ideologiche e difficoltà di coordinamento. Queste raccomandazioni sono un invito a continuare a rafforzare, democratizzare e costruire alleanze, sulle basi già sviluppate in anni di attivismo, lotte per i diritti e di attività sindacale in quanto la frammentazione emerge essere un ostacolo, tra i principali, alla costruzione di un'azione collettiva efficace e può limitare l'impatto delle iniziative a favore dei/delle lavoratori/lavoratrici migranti.

Questa ricerca soprattutto si mette a disposizione: **Le raccomandazioni sono intese come materiale vivo**, su cui attiviste/i, associazioni, sinda-

cati e soprattutto lavoratrici/lavoratori migranti del settore, possano intervenire/lavorare come strumento tra altri, e farne utilizzo per un possibile cambiamento/trasformazione nel sostenere le lavoratrici ed i lavoratori migranti nelle lotte quotidiane ed a lungo termine per l'affermazione di giuste condizioni di vita e di lavoro e **soprattutto perché la dignità della loro vita e dei loro diritti sia messa al centro in ogni possibile azione singola, collettiva e politica.**

*Si suggerisce che **gli attori locali** (istituzioni, sindacati, associazioni, lavoratori) definiscano insieme un **cronoprogramma realistico per ciascuna raccomandazione** e delle **priorità condivise**, partendo dalle specificità e dalle risorse disponibili in ciascun contesto per le indicazioni che riconoscono come utili suggerimenti per i propri territori.*

### III. Conclusioni e Implicazioni Politiche

Il quadro comparato emerso dalla ricerca condotta nei due contesti- Canada<sup>1</sup> ed Italia- pone in luce gli elementi indispensabili per poter sostenere i processi di cambiamento che partono dal basso. **Vedere il contesto Italiano attraverso l'esperienza del contesto canadese invita a riflettere sul fatto che l'approccio normativo o di contrasto alla criminalità, allo sfruttamento da solo non può bastare.** Allo stesso tempo è fondamentale riconoscere i **progressi significativi** già raggiunti grazie all'impegno congiunto di istituzioni, associazioni, sindacati e cittadinanza attiva. Ad esempio, nel territorio del saluzzese, dove si contano circa 11.000 lavoratori/lavoratrici stagionali, è stata realizzata, negli ultimi anni, un'**accoglienza diffusa per circa 250 persone**, dimostrando che soluzioni concrete e dignitose sono possibili. Sono stati attivati anche progetti di *housing* sociale e servizi di supporto, come sportelli informativi, assistenza legale e mediazione culturale, consolidando la rete territoriale. Esempi positivi si riscontrano anche in altre aree: in Puglia, ci sono progetti come "Sfrutta Zero" e sportelli di supporto, mentre in Sicilia si vedono iniziative regionali di mappatura territoriale e servizi di trasporto. A livello nazionale, si cita infine tra le altre, la **Rete del Lavoro Agricolo di Qualità** che mira a promuovere legalità e tutela. Partire dal riconoscimento di questi risultati significa costruire su basi solide. Come mostrano diversi studi (Uleri et al. 2022) serve un approccio olistico per un cambiamento culturale e di paradigma; così ad esempio gli interventi normativi e/o sociali nel campo dello sfruttamento lavorativo in agricoltura, che sono riconosciuti come modelli a livello europeo, sono meglio sostenuti se il livello di interconnessione con le realtà locali è forte e generativo.

E' fondamentale e serve prima di tutto un cambiamento di paradigma culturale e sociale trasversale al paese. In *primis* un ruolo fondamentale sono chiamati a giocare in questo cambiamento coloro che, entità soggettive e/o collettive, si pongono a fianco a lavoratori/lavoratrici migranti come agenti di supporto: attiviste/i, sindacati, associazioni, enti del terzo settore.

Questa ricerca invita ciascun **eco-sistema sociale a livello locale** a porre ulteriore attenzione alle proprie strategie, alleanze e fratture, per po-

ter essere vere/i alleati e parlare a un'unica voce alle istituzioni politiche. **Ricomporre le fratture nell'ecosistema di supporto** si rende necessario per poter promuovere alleanze co-costruite con le persone migranti in prima linea nella scelta delle priorità, dei metodi, delle alleanze: **per un movimento/o movimenti a guida migrante**. Infatti, come richiesto dalle/dai partecipanti migranti queste raccomandazioni chiamano a mettere in atto politiche, prassi e pratiche di solidarietà ed attivismo con un approccio **intersezionale e decoloniale**.

Le raccomandazioni infine fanno riferimento diretto ai seguenti Obiettivi 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: n. 3 (**salute e benessere**); n. 5 (**parità di genere**); e n. 8 (**misure immediate ed efficaci per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani**); e agli obiettivi politici dell'Unione Europea quali: **lotta alla discriminazione; parità di genere; e norme sulla parità retributiva**<sup>2</sup>.

Il testo è composto di 3 sezioni. Dopo questa prima sezione introduttiva, nella seconda sezione, è esposto l'Executive Summary – le raccomandazioni in pillole. Nella terza sezione sono esposte le raccomandazioni in forma più elaborata ed estesa. Esse seguono tre livelli, Locale, Regionale e Nazionale, delle volte interconnessi, quattro livelli di esposizione: Raccomandazione nr# e titolo; Descrizione del problema; Attori; Azione/intervento raccomandato; Processo e tre macro aree/temi: Attivazione per l'abbattimento delle barriere all'attivismo migrante e alle/per le alleate/i e network di supporto; l'abitare; lo status legale. Dopo queste tre macro-aree principali vengono esposte raccomandazioni altrettanto importanti ad esse integrative.

Il processo consultativo su questo testo ha avuto luogo in tre incontri specifici di 1h circa nel mese di novembre 2025. Queste raccomandazioni mirano a rafforzare quanto già fatto e invitano a tradurre in prassi strutturali e trasversali iniziative esistenti a livello locale/regionale/nazionale.

Esse chiamano *in primis* a decolonizzare i movimenti, l'attivismo e tutti gli ambienti della società.

---

1 Per le raccomandazioni specifiche del contesto canadese si prega di consultare il sito di Mig. Pro.

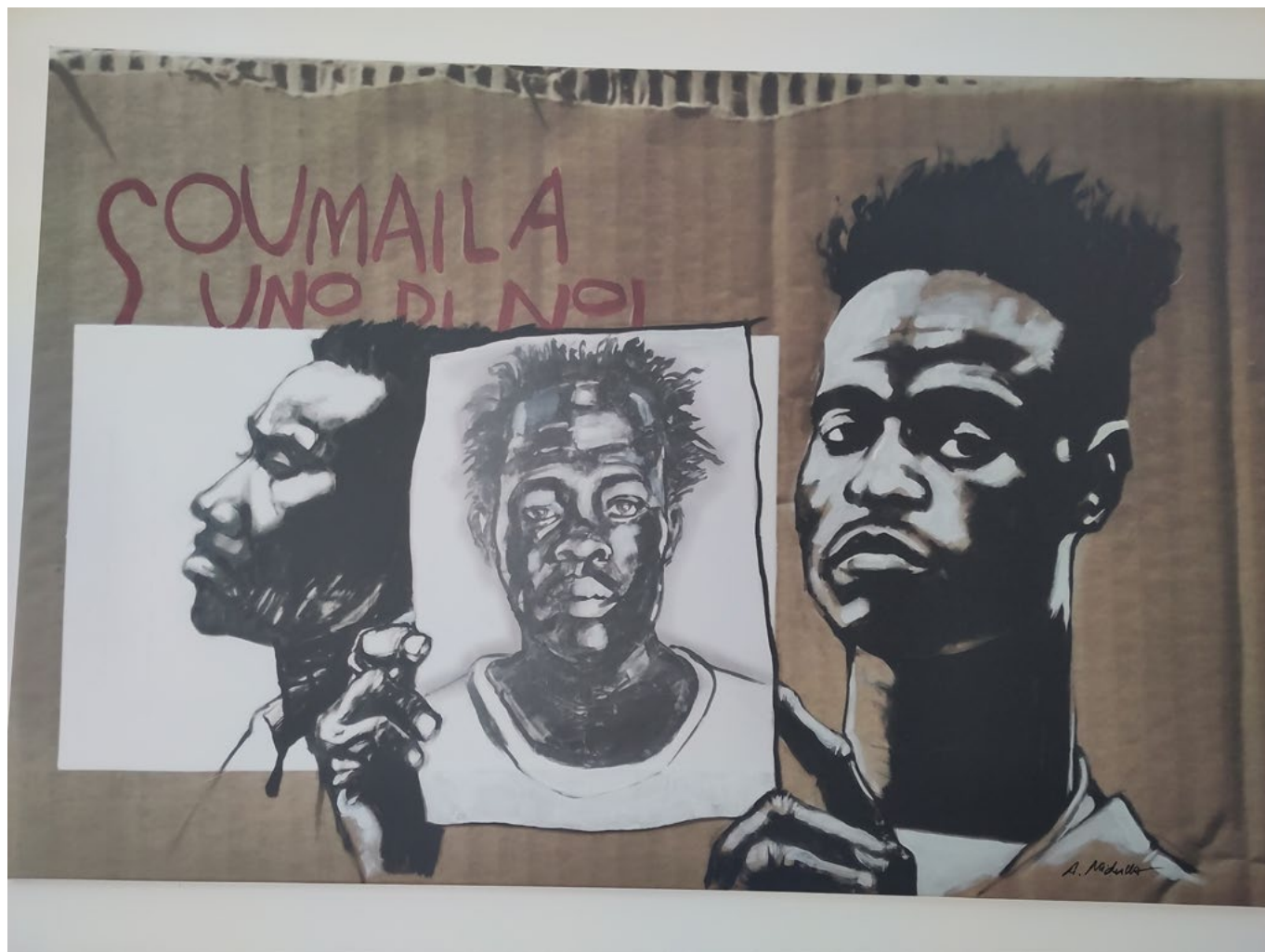
2 Strategia per la Parità di Genere 2020-2025: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52020DC0152>

## Ringraziamenti

### **Collaboratrici/collaboratori alla Ricerca e Organizzazioni di Supporto**

Si desidera riconoscere gli inestimabili contributi forniti dalle/dai co-autrici/ori ossia dalle/dai partecipanti alla ricerca e dalle organizzazioni e sindacati di supporto, e soprattutto dalle lavoratrici e lavoratori migranti in agricoltura, che hanno reso possibile questa ricerca e le raccomandazioni che ne derivano. **Hanno partecipato ai tre incontri consultativi per la stesura di questo testo:** FLAI-CGIL Cuneo, Segretaria Generale della Flai Cgil Cuneo Loredana Sasia e Davide Girardo; per la Caritas, Saluzzo, Elena Pagnoni; per Diritti a Sud, Nardò, Angelo Cleopazzo; per UILA responsabile politiche internazionali: Fabrizio De Pascale, per la Campagna Ero straniero Giulia Gori. Si desidera ringraziare in particolare per i **contributi significativi** sia durante la **conduzione della ricerca** per aver reso possibile la costruzione dei contatti e lo studio dei contesti, così come la costruzione dei momenti di condivisione dei risultati: tutte/tutti lavoratrici/lavoratori migranti in agricoltura che hanno condiviso vissuti e indicazioni per un cambiamento possibile; FLAI - CGIL Nazionale, Roma; Osservatorio Placido Rizzotto; FLAI-CGIL, Cuneo; FLAI-CGIL, Sicilia; Caritas, Saluzzo; Diritti a Sud, Nardò; ASGI; Ero Straniero; UILA, FAI-CISL Roma; Progetto Common Ground Piemonte ed enti attuatori; mediatori interculturali; attiviste ed attivisti che hanno scelto di rimanere nell'anonimato. Desidero inoltre ringraziare tutte/i le/i discutant per il loro prezioso contributo al **Webinar del 24 novembre** 2025, durante il quale è stato lanciato il testo di queste raccomandazioni, assieme a tutte/i le/i partecipanti. Il programma è disponibile come **allegato** a conclusione di questo documento.

Si desidera inoltre ringraziare la supervisora presso la Western University, Canada, la Dott.ssa Susana Caxaj e il supervisore alla Università Ca' Foscari, il Professor Perocco, per i loro feedback sulle bozze iniziali di questo documento. Inoltre, desidero esprimere la mia profonda gratitudine al **CERC (Canada Excellence Research Chair in Migration and Integration)** e alla Professoressa Anna Triandafyllidou per la accogliente e stimolante ospitalità durante il lavoro sul campo, e alla Professoressa Donatella Della Porta per il suo supporto e le connessioni che ha creato con altre studiose/i durante il periodo di *secondment* presso il **COSMOS (Centre on Social Movement Studies)** di Firenze. I risultati alla base di queste raccomandazioni si fondano su una ricerca guidata ed ispirata dall'approccio partecipato ed orizzontale diretta e condotta dalla Dr.ssa Eriselda Shkopi, con l'assistenza alla ricerca fornita dalla Dr.ssa Rafaela Pascoal.



## SEZIONE II

### Executive Summary: Le raccomandazioni in pillole

Nr.	Raccomandazione	Contenuti
1	Creare e sostenere un campo attivo di solidarietà	È essenziale creare un “campo di alleate/i” locali, includendo associazioni, sindacati e istituzioni, per sostenere i cambiamenti e abbattere le barriere alla solidarietà ed all’attivismo a guida migrante.
2	Riappropriarsi della voce e dello spazio	È necessaria la creazione di un organo, guidato da lavoratori/lavoratrici migranti, che rappresenti i propri bisogni e rivendicazioni nei processi decisionali locali con impatto diretto sulle loro vite. La sostenibilità di questo processo, data la precarizzazione e la mobilità, deve essere co-costruita con le reti di alleate/i.
3	Sindacati	Si auspica che il processo di rinnovamento interno ed esterno dei sindacati, si mantenga vivo, con un focus su sostenibilità, uguaglianza e giustizia sociale. Tale impegno assieme a una formazione continua, con un approccio intersezionale sono elementi cruciali al fine di ampliare la sindacalizzazione dal basso e la rappresentanza delle persone con background migratorio
4	Abitare: Accesso ad un abitare dignitoso	L’abitare è un diritto fondamentale e un’urgenza che richiede un approccio integrato, superando lo stato di emergenza con soluzioni strutturali a lungo termine. Si raccomanda di costruire analisi quantitative del fabbisogno di manodopera e di implementare politiche abitative slegate dal datore di lavoro.
5	Superamento del Sistema delle Quote (Decreto Flussi)	Si richiede un cambio di paradigma legislativo per ripensare e superare il sistema delle quote (Decreto Flussi), poiché la sua inefficacia strutturale crea e riproduce l’irregolarità. Questo deve essere sostituito da meccanismi di ingresso stabili basati sulla domanda di lavoro reale e dal rilascio automatico del Permesso di Soggiorno per Attesa Occupazione.
6	Potenziamento Strutturale della Pubblica Amministrazione	L’inefficacia del sistema di ingressi e di tutto il sistema burocratico-amministrativo è aggravata dalla cronica mancanza di risorse e dal “collo di bottiglia” burocratico negli uffici preposti. È necessario un investimento strategico per garantire la certezza dei termini e l’efficacia dei sistemi di ingresso.
7	L’istituzione comunale – comunicazione e politiche	Le istituzioni comunali vengono invitate ad: i) adoperarsi per cambiare, lì dove necessario, il paradigma narrativo, abbandonando l’approccio securitario che crea paura e divisione tra le/i cittadine/i; ii) a rendere concretamente possibili spazi di rappresentanza per i lavoratori/lavoratrici migranti, fondamentali per l’economia locale.
8	Le forze dell’ordine	È fondamentale che le Forze dell’Ordine adottino un approccio tutelante dei diritti delle persone migranti. Si auspica un cambio di paradigma rispetto alla gestione passata, che trattava i migranti impiegati in agricoltura e senza dimora prevalentemente come un “problema di ordine e sicurezza pubblica”. È essenziale rimettere al centro i diritti di queste persone in linea con i riferimenti normativi nazionali e internazionali.
9	Organi Ispettivi: Tutela e monitoraggio dei diritti del lavoro	È necessario rafforzare in modo strutturato un sistema integrato di azioni ispettive multi-agenzia e di monitoraggio continuo, per ri-costruire la fiducia nella legalità e tutelare i lavoratori. L’assenza di ispezioni efficaci da parte degli Ispettorati del Lavoro compromette il clima di legalità tra i datori di lavoro
10	Datori di lavoro, sigle datoriali ed Enti Bilaterali	L’azione di datori di lavoro, sigle datoriali ed enti bilaterali è fondamentale per produrre nella legalità, nel rispetto dell’ambiente e nel rispetto dei diritti di lavoratrici e lavoratori al di là della provenienza e dello status legale
11	Università e ricerca - Priorità alla Ricerca Collaborativa e Trasformativa: Tradurre la Conoscenza in Azione	Le istituzioni accademiche, ricercatrici/ricercatori, sono invitate/i a condurre ricerche collaborative e co-partecipate con le/i lavoratrici/lavoratori migranti, co-costruendo obiettivi e trasformando la conoscenza in strumenti accessibili e pratici per l’advocacy e l’azione sul campo.

Raccomandazioni politiche per condizioni di vita e lavoro dignitose per le persone migranti impiegate in agricoltura in Italia



## SEZIONE III

### Le raccomandazioni: versione estesa

#### **OBIETTIVO 1.**

**Superare la frammentazione e le barriere del/ al campo di supporto. Parlare ed agire con un'unica voce**

**Livelli:** Locale > Regionale > Nazionale

#### **Raccomandazione nr. 1: Creare e sostenere un campo attivo di solidarietà**

**Azione:** Sviluppo comunitario a sostegno alle/ai lavoratrici/lavoratori migranti marginalizzate/i. La solidarietà e le pratiche di supporto perché possano essere paritarie, sostenute e tali da sostenere piccoli continui cambiamenti necessitano di un 'campo di alleate/i' che li sostenga<sup>3</sup>.

**Attori:** La prima azione che emerge come necessaria in tal senso sembra essere un lavoro con/ fra tutte le realtà locali, individui, associazioni, enti religiosi, sindacati, reti antirazzismo, sindacato di base, progetti di accoglienza, istituzioni locali, forze dell'ordine, gruppi di mutuo aiuto, associazioni delle persone con background migratorio.

**Processo/percorso:** Affinché lo sviluppo comunitario a sostegno dei lavoratori/lavoratrici migranti 'marginalizzati' e con uno status legale ed abitativo precario possa essere efficace tale processo implicherebbe che *le comunità locali* siano accompagnate e si facciano portatrici in/di tale percorso attraverso almeno i seguenti step:

- a. Elaborazione delle fratture/divisioni attuali e storiche rispetto ai posizionamenti politici.
- b. Elaborazione delle fratture/divisioni attuali e storiche rispetto alle strategie di azione.
- c. Costruzione di uno spazio dove tali 'assemblee cittadine' possano essere un luogo sicuro per un dibattito costruttivo che ha al centro il bene di tutta la comunità di cui lavoratori/lavoratrici migranti sono parte centrale.
- d. Dare continuità, tempo, strategie a tali spazi/incontri.
- e. Tenere vivo ed aperto il confronto tra tutte le componenti mettendo al centro e tutelando le soggettività più 'vulnerabilizzate' a cui va non solo data voce ma spazio e riconoscimento nei processi decisionali.

Processo / percorso operativo 1 possibile mappa:

- a. Approccio decoloniale e partecipativo:

Le attiviste e gli attivisti sono invitate/i ad impegnarsi a superare approcci paternalistici e a decolonizzare le pratiche di attivismo, riconoscendo il valore dell'autodeterminazione delle persone e delle comunità migranti. La progettazione delle strategie di supporto funziona se co-creata con i lavoratori migranti, ascoltando le loro esperienze e conoscenze, mettendo al centro la loro voce.

- b. Creare spazi partecipativi per il dialogo e la co-costruzione:

È necessario creare spazi partecipativi e assemblee cittadine dove i lavoratori migranti possano esprimere i propri bisogni, preoccupazioni e idee per il cambiamento. Questi spazi dovranno essere inclusivi, sicuri e aperti a un dialogo che promuova una comprensione reciproca tra tutti gli attori coinvolti: lavoratori, attivisti, sindacati e istituzioni.

- c. Strategie di lungo termine e *follow-up*:

Serve che le strategie di attivismo siano a lungo termine e pianificate in modo sostenibile. È essenziale che ogni azione, sia essa di *advocacy*, di supporto legale o di sensibilizzazione, abbia un piano di *follow-up* che garantisca la restituzione, la continuità nel tempo, se necessaria, e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate da parte di tutte le persone coinvolte.

- d. *Empowerment* delle comunità migranti:

Oltre a co-creare le strategie, le attiviste e gli attivisti si impegnano attivamente per potenziare le comunità migranti, affinché possano esse stesse diventare agenti di cambiamento autonomi. Fornire formazione, strumenti legali, supporto psicologico e pratico alle lavoratrici e ai lavoratori migranti è fondamentale per costruire una capacità di resistenza collettiva e diffusa.

- e. Monitoraggio e feedback continuo:

È essenziale che, in ogni fase del processo, ci sia un monitoraggio continuo delle azioni e dei risultati ottenuti. Le/gli attiviste/i sono invitati a fornire feedback regolari e raccogliere testimonianze dirette dai lavoratori migranti per garantire che le politiche e le azioni siano veramente

---

3 Corrado et al., 2023



efficaci e che possano essere modificate in risposta alle esigenze emergenti.

**Conclusioni:** In base alle esperienze raccolte da questa ricerca e da ricerche precedenti, l'approccio decoloniale all'attivismo, che mette al centro le esperienze e le competenze delle/dei lavoratrici/lavoratori migranti, risulta essere la chiave per un cambiamento autentico e sostenibile. Creare spazi partecipativi e co-costruire le strategie insieme ai migranti è essenziale per garantire che le soluzioni siano rispettose dei loro bisogni e della loro dignità. Le azioni di attivismo devono essere progettate a lungo termine, con momenti di *follow-up* che permettano di monitorare l'impatto e adattare le strategie alle nuove sfide. Solo così si potrà costruire un movimento che lotta in modo efficace per i diritti delle/i persone migranti e per una società più giusta.

**Raccomandazione nr. 2:  
Riappropriarsi della voce e dello spazio**

**Descrizione:** le lavoratrici/ i lavoratori migranti in agricoltura hanno sottolineato l'importanza della necessità di un organo che rappresenti i propri bisogni e rivendicazioni, un organo che sia attore attivo sia negli spazi e processi indicati nel punto uno sia nei processi decisionali a livello locale soprattutto in quei tavoli decisionali dove le scelte operative e politiche possono avere un impatto diretto, tangibile, drammatico (pensiamo ai morti

sul lavoro, ai morti nelle 'baraccopoli') sulle loro vite, pur essendo esse/essi riconosciute/i quale "risorsa" fondamentale per il fabbisogno di manodopera nel settore.

**Azione: Sviluppo comunitario a guida migrante**

**Attor\*:** lavoratori/lavoratrici migranti in agricoltura; nuove realtà associative e di mutuo aiuto; le associazioni delle comunità e delle persone con background migratorio; le persone migranti; e tutte le soggettività al punto uno e/o che le persone migranti sceglieranno di coinvolgere.

**Processo: Le risorse** - affinché tale processo/i possano legittimarsi e diventino sostenibili nei territori locali ed oltre sarà necessario partire dalle risorse già disponibili ed allo stesso tempo poter attingere a tutte le risorse necessarie in collaborazione con le realtà locali siano esse risorse materiali e/o immateriali, come ad esempio 'pratiche riuscite' a guida migrante a livello nazionale, europeo<sup>4</sup>, ed internazionale.

**Sostenibilità:** data l'alta mobilità delle/dei lavoratrici/lavoratori del settore; la 'marginalizzazione', la precarizzazione in termini di status giuridico ed anche socio-economico-politico, l'isolamento sociale-geografico, la sostenibilità di processi di 'attivazione' nel rivendicare i propri diritti non può essere lasciata totalmente sulle spalle di queste lavoratrici/lavoratori.

**La sostenibilità va co-costruita** anche essa cer-

---

4 [The Sevilla Manifesto: Voices of migrant workers from Sevilla and beyond - PICUM](#)

cando di rispondere proprio a quegli elementi che rendono le condizioni di vita e lavoro sempre più precarie. La sostenibilità potrebbe avere bisogno di: creatività, adattabilità, strumenti digitali, forte sostegno da parte delle reti di alleati/e 'locali' e costruzioni di ulteriori reti che siano più solide della stagionalità della frutta, degli spostamenti ciclici, più 'attraenti' degli intermediatori, caporali, dell'isolamento e dell'idea che 'questa sarà l'ultima stagione' sappiamo che spesso non è così.

**Obiettivo ultimo:** Promuovere il protagonismo politico di persone migranti è una **priorità strategica** per la tenuta democratica del Paese, oltre agli spazi di rappresentanza e co-progettazione vanno ri-proposte riforme legislative per il diritto di voto attivo e passivo prima dell'ottenimento della cittadinanza e ridotti i tempi per l'ottenimento di questa.

### **Raccomandazione nr. 3: I Sindacati**

**Descrizione:** Il ruolo dei sindacati è fondamentale, come indicato nella **Costituzione** (art. 39). Durante la ricerca sono emersi diversi punti di forza ma anche alcune criticità che tendono ad ampliarsi, in determinati territori e periodi dell'anno, soprattutto date le caratteristiche del settore agricolo. In alcuni territori si parla ad esempio di un numero elevatissimo di lavoratrici/lavoratori stagionali nell'agricoltura. Per esempio, nel saluzzese, Piemonte, i/le lavoratrici/lavoratori stagionali sono stimati raggiungere circa 11 mila persone in un determinato periodo dell'anno, mentre sono stimate essere circa 5000 nella zona dell'albese, sempre in Piemonte. Tali caratteristiche possono rappresentare *in primis* delle vere sfide per i sindacati, anche semplicemente da un punto di vista logistico ossia: raggiungere le/i lavoratrici/lavoratori nelle aziende sparse in territori, vicini ma differenti, che si contraddistinguono per una dislocazione delle aziende con delle proprie specificità territoriali (es. la produzione del vino è diversa da pesche, kiwi), con la presenza potenziale di pratiche di controllo da parte di datore/datrici, caporale/i.

*In secondo luogo*, è stato registrato trasversalmente, sia alle tre principali sigle sindacali incontrate durante la ricerca sia ad altre organizzazioni ed enti del terzo settore, la molteplicità di ruoli e conoscenze che sono richieste a chi svolge un lavoro a stretto contatto con lavoratrici/lavoratori migranti. Ad esempio, alcune/i rappresentanti/delegate/i sindacali possono contemporanea-

mente trovarsi a svolgere diverse mansioni tra cui: delegate/i, mantenere il rapporto con lavoratori/lavoratrici, fare assemblee, preparare campagne ed offrire i servizi. Se da un lato questo possa costituire un punto di forza, nelle interazioni con lavoratori/lavoratrici migranti e dentro ai sindacati stessi, da un altro lato è possibile che tale molteplicità di ruoli, richieste/messi in campo da una stessa persona, possa tradursi in difficoltà a gestire l'insieme delle *mission* e mandati che da esse derivano.

*Come terzo punto*, proprio per il ruolo che il sindacato ha svolto storicamente e svolge, e/o è chiamato a svolgere, queste raccomandazioni invitano a ridare forza al ruolo centrale del sindacato nella costruzione di sinergie territoriali. Tali sinergie che potrebbero attivare una complementarietà di risorse e di presa in carico a diversi livelli, soprattutto in risposta alle richieste ambiziose che provengono da più livelli: politico nazionale; territoriale; operativo; organizzativo.

**Azione: tenere vivo e presente il continuo lavoro di rinnovamento interno e verso l'esterno in un'ottica di sostenibilità, uguaglianza e promozione della giustizia sociale.**

**Le organizzazioni sindacali** per poter svolgere le loro funzioni e rispondere alla/e loro *mission(s)* in tempi globali definiti di crisi-multiple e nazionali, sempre in trasformazione, soprattutto per quanto riguarda il fenomeno dello sfruttamento lavorativo in agricoltura **hanno bisogno di essere rafforzate e consolidate**. Il rafforzamento e consolidamento interno, e tra sindacati, si ritiene e suggerisce essere elementi importanti per le funzioni ed il ruolo politico verso l'estero, ossia: il loro ruolo di tutela e rappresentanza, promuovendo la consapevolezza dei diritti delle/dei lavoratrici/lavoratori.

A questi elementi è collegato l'ultimo per questa raccomandazione: **Sostenere e ampliare la sindacalizzazione delle/dei lavoratrici/lavoratori migranti in agricoltura**, con un focus particolare alla creazione di reti di supporto sindacale che possano rispondere alle specifiche esigenze dei migranti.

**Attor\*:** i/le segretari/e; referenti sindacali della categoria dell'agricoltura; alle/ai delegate/i, ai/alle mediatori/mediatrici interculturali

**Processi/Sotto-Azioni:** si suggerisce a tutte le unioni sindacali e nello specifico a coloro che si occupano della filiera dell'agro-alimentare di:

- a. **Rafforzare ed ampliare le risorse umane e materiali:** assumere più funzionari, mediatori/mediatrici interculturali, operatori/operatrici di strada; dotare le sedi territoriali di strumenti e percorsi formativi;
- b. Allargare l'offerta di percorsi formativi sui diritti accessibili alle persone migranti nel settore agricolo ed in una condizione abitativa e lavorativa precaria
- c. Ampliare, e ripensare, data la difficoltà a raggiungere lavoratori/lavoratrici migranti (isolamento geografico, alta mobilità, controllo da parte di datori e caporali) la sindacalizzazione dal basso continua nei territori;
- d. Ampliare, e/o sviluppare, lì dove non presenti, percorsi formativi per rappresentanti con *background* migratorio; c'è una criticità significativa rispetto alla rappresentanza di lavoratori/lavoratrici con *background* migratorio, anche se si vedono passi positivi su più regioni;
- e. Estendere ed arricchire i percorsi formativi interni e verso l'esterno con un approccio di genere ed intersezionale per un ambiente di lavoro rispettoso per e dei diritti delle persone LGBTQI+ con o senza *background* migratori;
- f. I/Le mediatori/rici hanno un ruolo fondamentale nella comunicazione e nell'instaurare un rapporto di fiducia con lavoratrici/lavoratori migranti. Sarebbe auspicabile; i) aumentare il numero di mediatori/mediatrici; ii) formare nuovi mediatori/rici con *background* migratorio al fine di incentivare la sindacalizzazione dal basso; iii) prevedere percorsi *au-pair*; ossia ex lavoratori/lavoratrici del settore fuoriusciti anche da percorsi di sfruttamento che dopo un determinato percorso diventano a loro volta mediatori, facilitatori, educatori per sostenere altri/e nel loro percorso. Mediatori/mediatrici oltre ad occuparsi dell'informativa sui diritti sono un anello importante nella presa in carico, e/o nei percorsi di accompagnamento nell'accesso ai servizi, come ad esempio all'interno di molti progetti contro lo sfruttamento lavorativo<sup>5</sup>.
- g. **Il Valore della Garanzia Sindacale: Il ruolo del Sindacato è imprescindibile** per la promozione della paga giusta e del salario minimo. È grazie alla sua azione che si può garantire con efficacia l'applicazione dei contratti nazionali, un meccanismo essenziale per spezzare le catene dello sfruttamento. L'impegno nell'assicurare la paga corretta non solo tutela economicamente, ma **libera tempo e dignità** che consentono a lavoratrici/lavoratori di partecipare attivamente e rivendicare i propri diritti.

## OBIETTIVO 2.

### Accesso ad un abitare dignitoso

Livelli: locale > Regionale > Nazionale

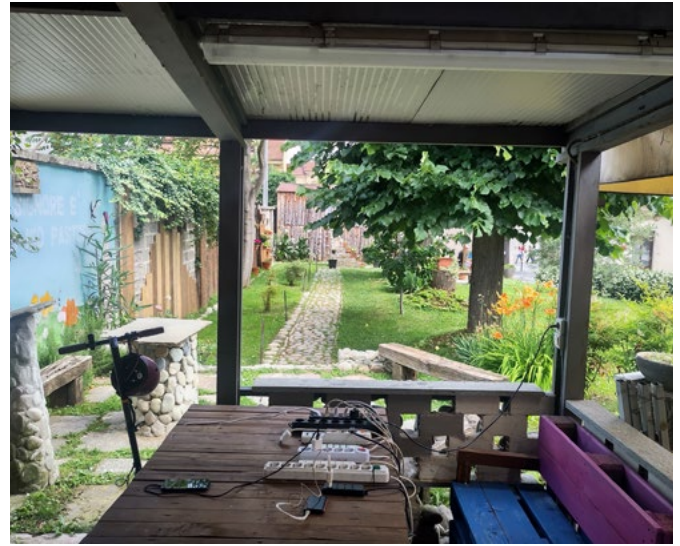
### Raccomandazione nr. 4: Abitare dignitoso per lavoratrici/lavoratori migranti in agricoltura

Questo intervento affronta la questione dell'abitare come una questione centrale, legata tanto ai diritti fondamentali quanto alle condizioni di vita e lavoro delle persone migranti nel settore agricolo, che spesso sono costrette a vivere in alloggi inadeguati, sovraffollati e/o privi di servizi essenziali. In tutta l'Italia e nelle due regioni in cui ha avuto luogo lo studio, Piemonte e Puglia, seppur da quasi due decenni viene attenzionato il tema, ed alcuni successi<sup>6</sup> e progressi sono stati raggiunti restano tuttavia le criticità strutturali e ogni estate vengono registrati eventi drammatici e preoccupanti sul versante della tutela dei diritti delle persone migranti. L'abitare in decenni di sperimentazioni, interventi pubblici e lotte non solo non ha trovato soluzioni durature, trasversali, che rispondano alle esigenze della 'mano d'opera' richiesta dalle aziende agricole del territorio, ma (ri)diventa di anno in anno un'urgenza, tema di sicurezza pubblica ed esacerba il clima ed il conflitto tra tutti i soggetti coinvolti. Non da ultimo, esso ha un impatto deumanizzante nelle vite delle persone migranti, che si trovano a dover trovare soluzioni di fortuna, dormire per strada, nei parchi, nei bivacchi, nelle occupazioni, nei cosiddetti 'insediamenti informali' o

---

5 Si vedano tra gli altri per il progetto Common ground: <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=14269330>; [https://piemonteimmigrazione.it/images/common\\_ground/20250908\\_Linee\\_Guida\\_CG\\_DGT-affiancate.pdf](https://piemonteimmigrazione.it/images/common_ground/20250908_Linee_Guida_CG_DGT-affiancate.pdf)

6 "Il 28 maggio 2025 infatti è stato sottoscritto, per il sesto anno consecutivo, il "Protocollo d'intesa tra Prefettura, Comuni, Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Associazioni datoriali di categoria lavoro agricolo, Caritas, Associazione Papa Giovanni XXIII e Forze dell'Ordine, per la gestione della situazione degli aspiranti lavoratori stagionali senza dimora nel territorio saluzzese". [https://prefettura.interno.gov.it/it/prefetture/cuneo/notizie/protocollo-dintesa-gestione-dellaccoglienza-lavoratori-stagionali#:~:text=Prefettura%20%2D%20Ufficio%20Territoriale%20del%20Governo%20di,Via%20Roma%2C%203.%20\\*%20HEZCQC.%20\\*%2080015510045](https://prefettura.interno.gov.it/it/prefetture/cuneo/notizie/protocollo-dintesa-gestione-dellaccoglienza-lavoratori-stagionali#:~:text=Prefettura%20%2D%20Ufficio%20Territoriale%20del%20Governo%20di,Via%20Roma%2C%203.%20*%20HEZCQC.%20*%2080015510045).



'ghetti'. Il problema è ben conosciuto. Eppure anche nel 2025, un'occasione tanto attesa, l'utilizzo dei fondi PNRR per rispondere ad un'analisi lanciata proprio dall'Anci<sup>7</sup> qualche anno prima è stata disattesa. Degli interventi previsti sui fondi PNRR per 200 milioni di euro risulterebbero confermati solo 11 progetti, anziché i 37 inizialmente previsti, per un ammontare di poco più del 10 per cento dei finanziamenti stanziati. Interventi attesi da anni che sono stati prima rimandati, poi ridotti e su cui resta incognita la gestione e realizzazione<sup>8</sup>. Anche nell'estate 2025, anno in cui è stato condotto lo studio, i numeri dei 'migranti braccianti e senza dimora' nei contesti locali sono stati confermati e/o in lieve crescita<sup>9</sup> e l'approccio alle soluzioni è passato, non poche volte, per il ricorso alle forze dell'ordine ed alla 'criminalizzazione' della loro presenza. I progetti FAMI<sup>10</sup> sui territori - Common Ground e Su.Pr.Eme.2 - hanno fatto significativi interventi negli anni, grazie alla collaborazione con diverse enti, associazioni dei territori: Caritas, sindacati, enti locali, sigle datoriali e datori di lavoro,

tuttavia come emerge da questo ed altri studi le previsioni per il 2026 sono tali da far presupporre che anche il prossimo anno i lavoratori/le lavoratrici, gli enti locali stessi ed il territorio tutto si troveranno ad affrontare lo stesso problema: 'la sistemazione alloggiativa per gli stagionali con background migratorio'. Poiché: 1) **l'abitare è un diritto fondamentale** (art. 47 della Costituzione) anche per le persone migranti che svolgono un lavoro stagionale; 2) **gli interventi sin ora messi in atto non riescono da soli ad affrontare un tema così complesso**; 3) **la complessità è frutto di molteplici variabili**: temporalità della stagione, mancanza di analisi quantitative 'realistiche' sul fabbisogno di manodopera diversificata sul territorio per azienda, per coltura, per mansioni; lavoro nero e lavoro grigio che sfuggono alla mappatura del fabbisogno oltre a produrre evasione e violazione di diritti fondamentali; l'intermediazione illecita - caporalato - che può controllare sia l'intermediazione lavorativa sia quella alloggiativa; l'individuazione di abitazioni disponibili per un de-

7 Agro-alimentare, L. N. S. Le condizioni abitative dei migranti che lavorano nel settore agro-alimentare. Prima indagine nazionale, 2021. Anci, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Citalia, Fondazione Anci.

8 Si vedano tra gli altri riferimenti i più recenti comunicati stampa in merito: <https://www.collettiva.it/copertine/italia/ghetti-e-pnrr-totale-fallimento-wuoyal60>; [https://www.avvenire.it/attualita/fondi-a-rischio-progetti-fermi-perche-i-ghetti-sono-un-caso\\_100680](https://www.avvenire.it/attualita/fondi-a-rischio-progetti-fermi-perche-i-ghetti-sono-un-caso_100680); <https://www.associazioneterra.it/news/fondi-pnrr-per-superare-i-ghetti-passi-avanti-che-non-bastano>; <https://altreconomia.it/le-crepe-del-modello-saluzzo-dove-i-braccianti-non-diventano-cittadini/>

9 Blitz davanti alla Boncuri, Nardo, 31.7.2025, "Nardò, blitz davanti a Boncuri: sgomberata l'area dove vivono, in attesa di un posto, 50 braccianti"; [https://bari.repubblica.it/cronaca/2025/07/31/news/nardo\\_bltz\\_davanti\\_a\\_boncuri\\_sgomberata\\_area\\_dove\\_vivono\\_50\\_braccianti-424764702/](https://bari.repubblica.it/cronaca/2025/07/31/news/nardo_bltz_davanti_a_boncuri_sgomberata_area_dove_vivono_50_braccianti-424764702/); Saluzzo, 22, luglio 2025, "Emergenza lavoratori stagionali a Saluzzo: "Settantina di braccianti costretti a dormire su cartoni nel parco": <https://www.cuneo24.it/2025/07/emergenza-lavoratori-stagionali-a-saluzzo-settantina-di-braccianti-costretti-a-dormire-su-cartoni-nel-parco-295468/>

10 <https://integrazioneimmigranti.gov.it/it-it/Altre-info/e/2/o/18///id/32/Azioni-e-progetti>

terminato tempo e per un numero alto di persone da centinaia a migliaia: **si rende necessario sperimentare approcci integrati, creativi ed olistici anche sull'abitare**. Diversi esempi riusciti sono stati messi in atto in Italia (Mediterranean Hope, progetto delle chiese evangeliche<sup>11</sup>, Solidaria<sup>12</sup>).

Le politiche abitative e sociali devono essere adattate/ripensate per rispondere alle necessità specifiche di questo gruppo, favorendo l'inclusione sociale e l'accesso a un'adeguata qualità della vita.

**Attori** - *In primis*: enti comunali, enti regionali responsabili dei progetti contro lo sfruttamento lavorativo ed il caporalato, enti attuatori dei progetti, sindacati, Prefetture, Caritas, enti del terzo settore, enti gestori di *Housing*, associazioni delle persone migranti, migranti impiegati in agricoltura, datori di lavoro e sigle datoriali, E.B.A.T. - Enti Bilaterali Agricola Territoriali.

**Azione/intervento raccomandato**: Prevenire il problema e trasformare l'emergenza in offerta di servizi, strutturali e a lungo termine, per poter liberare risorse su altri temi e ridurre il conflitto sociale. La proposta di queste raccomandazioni intende rivolgersi in particolare ai piccoli comuni in cui c'è un alto fabbisogno durante i mesi estivi di forza lavoro, per poter mettere in atto delle sperimentazioni che possano poi espandersi (scale-up).

**Processo: 1° intervento**: Costruire analisi quantitative in merito al fabbisogno di lavoratrici/lavoratori nel territorio in modo da poter prevedere in anticipo (2-3 anni almeno) e progettare gli interventi di conseguenza. Tale analisi deve comprendere almeno i seguenti elementi: mappatura delle aziende e della manodopera di cui hanno bisogno declinata per: territori, mansioni, numero di persone, numero di giornate di lavoro saranno il primo dato indispensabile per poter progettare la sistemazione alloggiativa per l'anno successivo. Gli enti locali assieme a Prefetture, Regioni, parti sociali, sigle datoriali, sigle sindacali, INPS, centri per l'impiego, lavoratori/lavoratrici migranti si adoperano per prevedere con almeno 1 anno di anticipo il fabbisogno del territorio per la successiva stagione della raccolta; **2° intervento**: analisi degli edifici, immobili a disposizione nel territorio a partire da quelli messi a disposizione dai progetti FAMI; **3° intervento**: ri- valutazione dei protocolli

che attualmente regolano la permanenza all'interno delle sistemazioni messe a disposizione. Va ad esempio: ri-visto 1) il periodo concesso in caso di interruzione dei contratti, sappiamo che possono esserci periodi di interruzione tra una raccolta e quella successiva; 2) le norme per accessi/ingressi – uscite; 3) i luoghi in cui sono ubicate le sistemazioni (spesso in zone isolate, fuori da aree urbane o rurali, presso cimiteri, o nel nulla); 4) la qualità delle sistemazioni (vedere le linee guida).

**L'obiettivo primo ed ultimo di tali interventi è quello di rispettare la dignità dei lavoratori/lavoratrici migranti anche attraverso l'abitare e impegnarsi per facilitare 'il radicamento' delle persone migranti impiegate in agricoltura, se è una loro scelta.**

*Tale tutela passa sia attraverso le norme che prevedono la possibilità di entrare o meno in un alloggio fornito dai progetti FAMI, sia attraverso soluzioni che svincolino i lavoratori/lavoratrici dal controllo di potere che si tratti del datore [se abita presso il datore], del caporale o di altre forme esercitate spesso anche all'interno dei progetti mirati a combattere lo sfruttamento. Anche per tali ragioni queste raccomandazioni invitano fortemente e pensare progettualità abitative svincolate dai datori di lavoro. Sintetizzando e riepilogando alcuni interventi per poter superare lo stato attuale delle cose, potrebbero essere:*

**Sviluppo di politiche abitative rispettose del diritto ad un abitare dignitoso ad hoc per lavoratrici/lavoratori migranti stagionali:**

- Istituire un sistema di monitoraggio continuo delle condizioni abitative dei lavoratori migranti, con una particolare attenzione alle situazioni temporanee. Le ispezioni dovrebbero essere condotte non solo da enti pubblici (come gli ispettorati del lavoro), ma anche da organizzazioni sindacali e associazioni di persone migranti, in modo da garantire trasparenza e la tutela dei diritti dei lavoratori.
- I sindacati devono essere coinvolti attivamente nella denuncia delle condizioni di abuso e sfruttamento abitativo, per esempio quando i lavoratori sono costretti a vivere in capannoni fatiscenti, baracche o altri spazi privi dei minimi requisiti igienico-sanitari.
- I comuni e le amministrazioni locali devono svi-

---

11 <https://www.mediterraneanhope.com/2025/06/25/saluzzo-nasce-un-ostello-per-i-lavoratori-braccianti/>

12 <https://www.meltingpot.org/2025/05/lotte-migranti-liberta-di-movimento-solidarieta-convergenze-di-lotte-a-bari/>

luppate politiche specifiche per garantire l'accesso a forme di alloggio dignitose per i lavoratori migranti, che siano adatte alle loro necessità durante la stagione agricola. Queste politiche devono includere soluzioni residenziali temporanee che rispettino gli standard di sicurezza e igiene, privacy e vita privata e familiare.

- Promuovere l'adozione di progetti di *housing* sociale o di recupero di strutture esistenti (es. ex caserme, edifici pubblici dismessi) per adibirli ad alloggi temporanei destinati ai lavoratori stagionali. Questi alloggi devono essere sicuri, dignitosi, dotati dei servizi essenziali (acqua, energia elettrica, servizi igienici, ecc.) e collocati in aree incluse dentro i centri cittadini/rurali per facilitare le interazioni e la costruzione di comunità.
- Collaborare con i Comuni/enti locali per progettare alloggi temporanei e di emergenza, in una prima fase, per i lavoratori stagionali, in particolare per quelli che non hanno un contratto stabile e sono costretti a vivere in condizioni precarie (ad esempio, tende, baracche, aree non adeguate), ma prevedere e realizzare il prima possibile, soluzioni abitative strutturali e durature: *l'agricoltura è un settore preminente ed in crescita, non cesserà almeno nei prossimi 10-15 anni il fabbisogno di manodopera nel settore.*
- Creare spazi abitativi collettivi, protetti, gestiti in collaborazione con associazioni di supporto, per evitare il fenomeno dei "ghetti" e favorire processi di interazione generativa con le comunità locali.
- Favorire l'accesso a fondi regionali e nazionali per il recupero di edifici dismessi, da destinare ad alloggi per lavoratori migranti stagionali.
- Avviare campagne di sensibilizzazione sui diritti sociali, sanitari e abitativi delle persone migranti che lavorano in agricoltura, rivolte alla popolazione locale, per decostruire pregiudizi e razzismo.
- Promuovere eventi pubblici e attività culturali per favorire il dialogo e la conoscenza tra le persone/la popolazione migrante e la comunità locale.

### **OBIETTIVO 3.**

#### **Status giuridico sicuro**

**Livello:** Nazionale

**Interrompere l'irregolarità di status istituzionalmente creata e riprodotta: Politiche, normative, prassi relative allo status giuridico della persona migrante con particolare riguardo a chi è impiegata/o in Agricoltura.**

Diversi studi e report sostengono come da almeno 20 anni le politiche per l'immigrazione in Italia invece di lavorare nella direzione della cosiddetta 'integrazione' e/o 'inclusione' abbiano invece, in maniera costante e crescente, creato norme e prassi che vengono definite come 'infrastructures of irregularity' (Palumbo & Marchetti, 2024) o 'irregularity assemblage' (Sigona et al. 2021).

**Cosa si intende con tali definizioni?** Si intende quell'insieme di strumenti politici, normativi e di prassi degli uffici preposti per la loro implementazione che contribuiscono a creare e a rafforzare forme e dinamiche 'dell'irregolarità' di status legale sul territorio italiano per le persone migranti. Da questo studio ed altri precedenti svolti sia da parte delle reti di supporto, che si occupano in particolare di *advocacy* legale, sia da parte del mondo della ricerca, e per i fini specifici di questo documento, sottolineiamo almeno due (2) azioni e raccomandazioni urgenti che vanno prese in considerazione:

#### **Raccomandazione nr. 5: Ripensare la struttura del Sistema delle Quote (Decreto Flussi). Proposte di Riforma del Paradigma**

Il sistema di ingressi basato sul Decreto Flussi e sui *click day* ha dimostrato una profonda inefficacia strutturale. L'analisi dei dati, Ero straniero, 2024, in particolare<sup>13</sup>, evidenzia come una percentuale significativa di lavoratori regolarmente entrati diventi poi irregolare a causa del mancato perfezionamento dell'assunzione<sup>14</sup>. Alla luce di tutte le conseguenze sulla vita delle persone migranti coinvolte, risulta necessario ed urgente considerare l'abbandono di questo modello restrittivo a favore di un approccio flessibile e orientato alla stabilità e alla tutela dei diritti.

**Azione: Richiesta di un cambio di paradigma legislativo che superi il modello delle quote, intro-**

---

13 <https://erostraniero.it/audizione-decretoflussi-2025/>

14 Non soltanto la fetta più ampia di coloro che hanno fatto domanda restano nell'irregolarità, ma diversi studi, report dei progetti anti-tratta ed i partecipanti alla ricerca confermano che spesso per poter accedere a questa 'lotteria' lavoratrici/lavoratori possono arrivare a pagare sino a 10mila euro, trovandosi poi senza tutele: intermediari e datori approfittano delle criticità del sistema per controllare e sfruttare i migranti (storia condivisa sull'emersione di lavoratori indiani avvenuta nell'autunno 2025, condivisa da partecipanti del Piemonte)

ducendo meccanismi di ingresso stabili e flessibili, basati sulla domanda di lavoro reale e sul diritto alla piena inclusione contrattuale, come già proposto da ampi settori della società civile.

**Attori: Parlamento Italiano, Ministero degli Affari Esteri, Ministero dell'Interno e del Lavoro** (per la definizione delle procedure di regolarità); Centro per l'impiego, **Associazioni di Categoria e Sindacati; E.B.A.T.-Enti Bilaterali** (come portatori delle esigenze del mercato del lavoro e dei diritti dei lavoratori e datori); Enti della società civile con un *expertise* specifica in materia di immigrazione che si occupano da anni di monitoraggio e consulenza al governo ed ai suoi organi come: Ero Straniero, ASGI, Actionaid;

**Processo/Percorso:** Per superare il sistema Flussi e correggere le sue conseguenze immediate, si propongono i seguenti passaggi legislativi e politici:

a. **Ripensare e superare il Sistema a Quote e Click Day:**

Sostituzione del Decreto Flussi con un sistema flessibile e diversificato, a partire dalla possibilità di **chiamata diretta continuativa** da parte del datore di lavoro, estesa a tutti i settori e slegata da limiti numerici annuali.

b. **Rilascio Automatico del Permesso di Soggiorno per Attesa Occupazione (PSAO):**

Introduzione dell'automatismo del PSAO per i lavoratori entrati con visto nell'ambito dei flussi annuali che non ottengono il permesso di soggiorno per cause non imputabili a loro. Ciò richiede l'inserimento del seguente emendamento al Testo Unico sull'Immigrazione (T.U.I.): *"All'articolo 22 del Dlgs. n. 286 del 1998 è aggiunto il seguente comma 6-ter: 'Nei casi di mancata instaurazione del rapporto di lavoro ai sensi del comma 6, per cause non imputabili al lavoratore, viene rilasciato il permesso di soggiorno per attesa occupazione di cui al comma 11 ovvero, in presenza dell'assunzione da parte di un nuovo datore di lavoro, un permesso di soggiorno per lavoro subordinato.'"*<sup>15</sup>

c. **Introduzione di Percorsi di ingresso Flessibili:** Istituzione del Visto **di ingresso per Ricerca Lavoro (PSR)** e della **Regolarizzazione su base individuale per lavoro o per Radicamento Sociale**, per fornire strumenti di regola-

rità a chi è già radicato o entra per soddisfare un fabbisogno occupazionale.

d. **Eliminazione delle Discriminazioni Settoriali:** Abrogazione della misura (D.L. 146/2025 Art. 5) che impone ai lavoratori extra-quota per l'assistenza di limitare la loro attività per 12 mesi al solo settore della cura, violando il principio di uguaglianza e aumentando il rischio di ricattabilità. Tale misura desta molta preoccupazione anche alla luce di studi condotti in altri contesti in cui è stata adottata oppure si sta discutendo la sua adozione<sup>16</sup>.

**Raccomandazione nr. 6: Potenziamento Strutturale della Pubblica Amministrazione**

Eliminare il "Collo di Bottiglia" Burocratico che rende inefficiente il Sistema Quote

L'inefficienza del sistema di ingressi è aggravata dalla cronica mancanza di risorse umane e materiali negli uffici amministrativi preposti, trasformando le procedure in un "collo di bottiglia" burocratico che prolunga i tempi e alimenta l'incertezza, indipendentemente dal volume delle quote. Su questa criticità che lede i diritti fondamentali delle persone si vedano le azioni promosse anche dall'Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione<sup>17</sup>.

**Azione: Necessità di un investimento strategico e duraturo nella capacità amministrativa** degli uffici preposti (Sportelli Unici per l'Immigrazione - SUI e Ispettorato Nazionale del Lavoro - INL-consolati e rappresentanze all'estero) come condizione indispensabile per l'efficacia di qualsiasi sistema di ingresso.

**Attori: Ministero dell'Economia e delle Finanze** (per lo stanziamento dei fondi); **Ministero dell'Interno e del Lavoro** (per l'organizzazione e l'assunzione del personale); **Parlamento** (per l'approvazione delle risorse e la modifica normativa).

**Processo/Percorso:** Per potenziare l'efficienza amministrativa e garantire la certezza dei termini, si richiedono i seguenti interventi:

a. **Stanziamento di Fondi e Personale Adeguato:**

Destinare risorse strutturali per la **stabilizzazione del personale e il potenziamento** degli Sportelli Unici per l'Immigrazione (SUI) e degli uffici ispettivi dell'INL. Qualsiasi correttivo basato sulla pre-compilazione è inefficace sen-

---

15 <https://erostraniero.it/audizione-decretoflussi-2025/>

16 Thiemann et al, 2024

17 <https://www.asgi.it/asilo-e-protezione-internazionale/asilo-impossibile-class-action-questure-veneziana-vicenza-ritardi-sistematici/>

za un'adeguata capacità di istruttoria.

- b. **Ripristino della Certezza dei Termini (Abrogazione D.L. 146/2025 Art. 1):** Abrogare la disposizione che fa decorrere i termini per il rilascio del nulla osta dalla "assegnazione della quota" (termine incerto), riportando la decorrenza dei 60 giorni alla **data di presentazione della domanda**, come stabilito per legge, vincolando l'amministrazione al rispetto dei tempi.
- c. **Revisione Funzionale del Processo:** Semplificare l'iter burocratico per assicurare che gli strumenti normativi, come quelli previsti per 'eliminare' l'irregolarità, non siano vanificati dalla complessità e lentezza dei processi amministrativi.



#### **OBIETTIVO 4.**

**Il ruolo centrale delle istituzioni locali – regionali – nazionali e delle università**

**Per un campo di alleanze forte ed unito contro lo sfruttamento, contro le discriminazioni e per i diritti di lavoratrici/lavoratori migranti in agricoltura.**

#### **Raccomandazione nr. 7:**

**L'istituzione comunale – comunicazione e politiche per l'immigrazione e la comunità**

Si richiamano innanzitutto i lavori precedenti condotti in modo sistematico a livello nazionale tra cui l'Handbook "Strumenti e pratiche per l'elaborazione di Piani locali multisettoriali per il contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura. Indicazioni Operative per gli Enti Locali, realizzato da A.N.C.I.<sup>18</sup> in collaborazione con Cittalia, nell'ambito del progetto InCaS, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali tramite il Fondo Nazionale Politiche Migratorie.

Tutte le componenti dell'istituzione locale/comunale **nell'obbligo dei loro doveri costituzionali sono** chiamate a adoperarsi concretamente ed in modo continuativo e collaborativo affinché:

- a. Vi sia un cambio di paradigma nella narrazione finora adottata dai media locali e dalle istituzioni rispetto *alle persone migranti impiegate in agricoltura e marginalizzate*. Tale approccio non fa altro che creare e riprodurre un clima e comportamenti di: insicurezza, odio, paura e creare divisione tra la cittadinanza tutta.
- b. Rendano possibili concretamente spazi di rappresentanza e di co-progettazione<sup>19</sup> con i/le lavoratori/lavoratrici migranti che sono definiti come fondamentali per il funzionamento stesso dell'economia agricola di ciascun contesto, ma che allo stesso tempo non hanno voce alcuna nelle scelte, progettualità che hanno un impatto diretto sulla loro vita e sulle loro condizioni di vita e di lavoro. E' auspicabile che tali spazi di incontro- progettazione-*follow up*/monitoraggio abbiano una cadenza almeno semestrale, ad esempio prima e dopo la stagione della raccolta.

---

18 Qui una visione intera del documento: <https://www.cittalia.it/wp-content/uploads/2025/10/Handbook-In-Cas-2025.pdf>

19 Si veda ad esempio: Maino F. (a cura di) (2023), *Agire insieme. Coprogettazione e coprogrammazione per cambiare il welfare*. Sesto Rapporto sul secondo welfare, Milano, Percorsi di secondo welfare.

**Raccomandazione nr. 8: Le forze dell'ordine si adoperano affinché i diritti e la dignità di tutte cittadine/cittadini e delle persone migranti siano rispettati e tutelati**

**Criticità:** gestione delle necessità abitative dei lavoratori migranti senza dimora che vivono durante la stagione estiva nei luoghi pubblici, all'addiaccio.

**Attori:** Forze dell'ordine – carabinieri, polizia - e polizia municipale

**Processo/sotto-azioni:** Oltre a tutte le azioni summenzionate che necessitano di interventi programmatici, duraturi, con un coinvolgimento diretto degli organi di governo- nazionali, regionali, locali - poiché le forze dell'ordine sono parte di tali processi e spesso sono state coinvolte o hanno messo in atto interventi di diversa tipologia, tra cui anche interventi 'repressivi' verso lavoratori/lavoratrici migranti 'e senza dimora', si ritiene necessaria e si invitano le Forze dell'Ordine a essere parte integrante, come già avviene in alcuni territori e progettualità, delle reti attive dei progetti contro lo sfruttamento ed il caporalato. Inoltre data la complessità sia dei fenomeni legati all'immigrazione sia di quelli specifici del settore agricolo si auspica l'implementazione di strumenti come le auto-formazioni tra enti e/o training specifici con l'obiettivo di rafforzare gli interventi ponendo la tutela delle persone, in particolar modo di quelle più vulnerabilizzate, e marginalizzate, come le persone migranti impiegate in agricoltura –al centro-. Tra i percorsi di cui potrebbero giovare le forze dell'ordine si menzionano ad esempio: i) percorsi formativi 'culturally safe' (Caxaj, et al., 2025) e sulle/contro le discriminazioni; ii) percorsi di scambio auto-formativi tra agenzie – enti sui temi: sfruttamento lavorativo ed interventi possibili a 360°, interconnessioni tra: alloggio-lavoro-permesso di soggiorno; iii) partecipazione ai tavoli territoriali – per rafforzare sinergie ed interventi multi-agenzia ad esempio in collaborazione con gli enti anti-tratta e sfruttamento lavorativo.

Considerate, di nuovo, le condizioni strutturali del paese che pongono le persone in questione in condizioni di vulnerabilità giuridica, abitativa, lavorativa, di salute; persone che sono considerate essenziali per il settore agricolo, urge una ri-centratura dei temi e dell'approccio che sposti lo sguardo e l'azione da un paradigma 'securitario' a una 'questione socio-lavorativa-produttiva' del territorio. E che quindi come tale anche 'le soluzioni' vanno trovate attraverso politiche nei territori costruite ed implementate con cura e nel rispetto dei diritti

fondamentali di coloro che sono le/i più precarizzate/i e marginalizzate/i.

**Raccomandazione nr. 9: Condizioni di vita e lavoro dignitose - Organi Ispettivi**

**Descrizione:** Da questo studio come da altri precedenti emerge la criticità rispetto alle ispezioni messe (non) in atto, senza distinzione tra una regione o l'altra da parte degli Ispettorati del lavoro. Tali azioni sono indispensabili per creare un clima di legalità *in primis* tra i datori di Lavoro. Ovviamente servono anche altre azioni, alcune delle quali sono elencate in queste raccomandazioni politiche, tuttavia da più parti è stata sottolineata con forza e preoccupazione per l'assenza dei controlli e/oppure l'assenza di **controlli non annunciati e frequenti**. A tal proposito l'Italia risulta essersi impegnata a livello internazionale attraverso la **Convenzione OIL C129** (ispezioni in agricoltura), ratificata dall'Italia nel 1981. Inoltre, il legislatore europeo, tramite i **Regolamenti UE 2021/2115 e 2021/2116**, ha introdotto la **Condizionalità Sociale** all'interno della Politica agricola comune (PAC). Questa misura vincola i finanziamenti pubblici erogati alle aziende agricole beneficiarie al **rispetto delle normative chiave sulle condizioni di lavoro e sui diritti** (incluse sicurezza e trasparenza dei rapporti). L'introduzione della condizionalità sociale, operativa dal 2023, è un successo ottenuto grazie all'impegno sindacale (di cui Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil sono stati protagonisti) e prevede la **riduzione dei premi e degli aiuti PAC** in caso di violazione di tali norme.

**Attori: gli ispettorati del lavoro a tutti i livelli, con tutte le figure, esperte/i al loro interno e tutti gli attori del territorio tra cui in primi enti – antitratta; INPS, INAIL, Arma dei carabinieri**

**Azione:** Azioni ispettive e multi-agenzia per ricostruire fiducia nella legalità e tutela di lavoratori/lavoratrici

**Processo:** Rafforzare in modo strutturato e continuo il sistema, già esistente, integrato di tutela dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici migranti in agricoltura, che garantisca il rispetto della normativa sul lavoro, la protezione dai fenomeni di caporalato, pagamenti in nero e sfruttamento, sicurezza e formazione continua sugli infortuni sul lavoro. Questo sistema deve includere: **l'approccio multi-agenzia** (Zadra, Bragagnolo & Scarone 2025), il ruolo centrale della collaborazione con gli enti anti-tratta, ed all'interno di questi di figure specializzate e professionali come le/i **mediatrici/tori in-**



**terculturali**; il monitoraggio continuo delle aziende del territorio; costruzione di tavoli permanenti con tutti gli enti coinvolti da cui possano emergere le criticità ma anche le possibili soluzioni da mettere in atto. Mappa possibile:

### **1. Mappatura e monitoraggio delle condizioni di lavoro:**

- Raccogliere dati periodici sulle condizioni lavorative e abitative dei lavoratori stagionali.
- Individuare casi di sfruttamento, mancato rispetto dei contratti e del salario minimo.
- Coinvolgere università e enti di ricerca nella produzione di report periodici accessibili.

### **2. Azioni di enforcement:**

- Rafforzare le ispezioni dell'Ispettorato del Lavoro e garantire che le violazioni siano sanzionate in modo efficace.
- Coinvolgere Prefetture e Forze dell'ordine nella prevenzione e repressione del caporalato.
- Creare/Rafforzare lì dove presenti protocolli chiari tra istituzioni locali e regionali per affrontare i casi di lavoro irregolare.

### **Raccomandazione nr. 10: Datori di lavoro e sigle datoriali**

**Descrizione:** In un'economia globale sempre più competitiva, in un contesto definito di 'multi-crisis' – 'crisi molteplici' (guerre, crisi climatica, delle/per le risorse, dei/per i valori delle democrazie, dei diritti affermati dopo le due guerre, e così via), in cui la grande distribuzione organizzata detta: tempi, costi, modalità di lavoro e produzione, i costi in termini economici, di risorse umane di arricchimento e/o impoverimento (non solo monetario) si ripercuotono anche su territori, aziende e da ultimo non per importanza sulla 'forza lavoro migrante'. **Tra le Criticità sottolineate da più parti, le cosiddette Cooperative "senza terra":** peggiorano le condizioni dei lavoratori agricoli creando ambienti gestiti da caporali, estendendo il loro controllo su trasporto, alloggio e limitando i contatti con l'esterno. - **Intermediazione illegale:** le aziende ricorrono a cooperative per flessibilità ("la chiami quando vuoi e la mandi via quando vuoi"), ma questo alimenta sfruttamento e irregolo-

larità. - **Scarsa adesione al collocamento pubblico:** Eppure vi sono state sperimentazioni che hanno dato i loro frutti proprio nei territori su cui si è focalizzato lo studio. Da questa ricerca, come da altri studi, report precedenti emerge come le aziende, a conduzione familiare o medio-grandi abbiano un ruolo centrale attraverso le scelte produttive che applicano nella tutela o meno dei diritti di chi lavora, del territorio, della salute della terra, di chi la lavora e delle/dei consumatori/consumatrici. Anche in un contesto sempre più 'conflittuale' e 'competitivo' l'azione di ogni datore/datrice è fondamentale nel produrre o meno rispetto/cura e/o la violazione dei diritti di chi lavora. Così come lo è l'azione delle sigle datoriali.

**Attori:** Sigle datoriali, aziende e tutti coloro che si occupano delle aziende agricole dai/dalle titolari, a chi svolge un lavoro amministrativo; l'Ente Bilaterale Agricolo Nazionale<sup>20</sup> – E.B.A.N. e gli Enti Bilaterali Agricoli Territoriali – E.B.A.T.; Lavoratrici/lavoratori migranti in agricoltura

**Azione/i:** produrre nella legalità, rispettare i diritti delle/dei lavoratrici/lavoratori. Se da soli tali azioni possono sembrare difficili, impossibili, in particolare in contesti in cui vi è/si è ricorso per anni alla diffusa e pervasiva pratica del 'caporalato' e/o dell'intermediazione illecita è possibile sradicare questa ed altre pratiche illegali e criminali ricorrendo a strumenti già esistenti e che vengono applicati in diversi contesti.

**Processo/sotto azioni:** i) formazioni continue sugli strumenti normativi già esistenti ad esempio L. 199/2016; ii) formazione sulla sicurezza; iii) rafforzamento lì dove presente avvio dove non presente della **Rete del lavoro agricolo di qualità**<sup>21</sup>: al 27.10.2025 risultano iscritte, in tutta l'Italia, solo circa 10.080 aziende; **Rafforzare il ruolo del collocamento pubblico:** i Centri per l'Impiego devono diventare il punto di riferimento per l'incrocio domanda-offerta, contrastando l'intermediazione illegale. Un sistema istituzionalizzato è condizione per risolvere anche i problemi di alloggio e legalità.

**Gli Enti Bilaterali** territoriali possono avere un ruolo fondamentale ad esempio non solo nelle **attività formative**, come già avviene, ma anche in quelle relative al **trasporto**. Fondamentale punto quest'ultimo per contrastare le situazioni di isola-

mento e il caporalato, che attraverso il trasporto, ed altre pratiche, l'intermediazione illecita, la sistemazione alloggiativa, etc., esercita un controllo verso lavoratori/lavoratrici migranti. Gli E.B.A.T. con le loro conoscenze e relazioni delle aziende territoriali possono agevolare delle iniziative tra le aziende e gli *stakeholder* presenti sul territorio volte ad interrompere le dinamiche che portano allo sfruttamento, al cosiddetto 'nomadismo' delle/dei lavoratrici/lavoratori migranti, ed allo stesso tempo mettere al centro una cultura della 'cura' dei diritti di lavoratrici/lavoratori migranti, del territorio, delle/dei consumatori/consumatrici ed anche di imprenditrici/imprenditori del settore.

**Raccomandazione nr. 11: Ricerca e Università**  
Priorità alla Ricerca Partecipata e Trasformativa:  
Tradurre la Conoscenza in Azione

**Descrizione:** Dalla ricerca è emersa la necessità di costruire e rafforzare la fiducia anche nei confronti del mondo accademico. Lavoratrici, lavoratori migranti e *stakeholder* sottolineano spesso come, pur essendo coinvolti nelle ricerche sul tema, non siano poi resi partecipi degli scopi, dei metodi e dei risultati del processo di ricerca in cui sono coinvolte/i. Questo *gap* ha risulta come elemento che può minare la loro fiducia verso un'attività che potrebbe invece essere di fondamentale supporto.

**Azioni Chiave:** Le istituzioni accademiche e le/i ricercatrici/ricercatori sono invitate/i a mettere in atto pratiche di ricerca orientate all'azione e guidate dai lavoratori agricoli migranti.

Ciò implica:

1. Ricerca Collaborativa e Co-partecipata:
  - Collaborare attivamente con i lavoratori migranti, conducendo la ricerca con metodi co-partecipanti.
  - Co-costruire gli obiettivi e i metodi fin dalla fase iniziale, e assicurare che la ricerca sia restituita alle persone e ai territori, resistendo a forme di ricerca che possano risultare estrattive.
2. Trasformazione e Azione:
  - Spostarsi oltre gli studi teorici tradizionali, privilegiando la generazione di conoscenza pratica e guidata dalla comunità (*worker-migrant led research – ricerca a guida migrante e delle/dei lavoratrici/lavoratori*).

---

20 <https://www.enteeban.it/>

21 <https://www.inps.it/it/it/dettaglio-scheda.it.schede-servizio-strumento.schede-servizi.la-rete-del-lavoro-agricolo-di-qualit--50213.la-rete-del-lavoro-agricolo-di-qualit-.html>

## Raccomandazioni politiche per condizioni di vita e lavoro dignitose per le persone migranti impiegate in agricoltura in Italia

---

- La conoscenza prodotta in autentica *partnership* deve diventare uno strumento generativo direttamente applicabile a sostegno dell'attività di *advocacy* e delle azioni di base.
3. Traduzione e Disseminazione Efficace:
- Sviluppare e implementare strategie di *knowledge translation* più efficaci. I risultati devono raggiungere ed essere compresi da pubblici diversificati (lavoratrici/lavoratori migranti, *policy-maker*, media, società civile, scuole e giovani).
  - La ricerca deve essere pubblicata in formati accessibili e trasformata in strumenti pratici (es. guide) per attivisti, professionisti e i migranti stessi.

**Obiettivo:** Co-costruire comunità urbane e rurali più eque e giuste che sostengano i diritti umani delle/dei lavoratrici/lavoratori agricoli migranti e soprattutto il processi sociali di rivendicazione ed esigibilità degli stessi.



## SEZIONE IV

# Bibliografia

### Studi e Ricerche:

- AGRO-ALIMENTARE, L. N. S. Le condizioni abitative dei migranti che lavorano nel settore agro-alimentare, InCas, Luglio 2022
- Caxaj, C.S., George, G., Lozanski, K. et al. (2025). Cultural Safety in Service Provision for Migrant Agricultural Workers? An Empirical Exploration. *Int. Migration & Integration*. <https://doi.org/10.1007/s12134-025-01298-2>
- Caxaj, C. S., Shkopi, E., Naranjo, C. T., Chew, A., Hao, Y. T., & Nguyen, M. (2023). Health, social and legal supports for migrant agricultural workers in France, Italy, Spain, Germany, Canada, Australia and New Zealand: a scoping review. *Frontiers in public health*, 11, 1182816.
- Corrado, A., Caruso, F., & Macciani, C. (2023). Migrazioni, sindacalismo e autorganizzazione nelle campagne: i braccianti migranti in provincia di Foggia (Italia). *Mondi migranti*, (2023/2).
- Maino, F. (2023). Agire insieme: Coprogettazione e coprogrammazione per cambiare il welfare: Sesto Rapporto sul secondo welfare.
- Palumbo, L. and Marchetti, S. (2024). *The legal and policy infrastructure of irregularity: Italy*. I-CLAIM. DOI: 10.5281/zenodo.11208939
- Sigona, N., Kato, J., & Kuznetsova, I. (2021). Migration infrastructures and the production of migrants' irregularity in Japan and the United Kingdom. *Comparative Migration Studies*, 9(1), 31.
- Thiemann, I., Sedacca, N., Dias-Abey, M., Polomarkakis, K. A., & Jiang, J. (2024). UK agriculture and care visas: worker exploitation and obstacles to redress.
- Uleri, F., Zadra, F., Piccoli, A., Durán Sandoval, D. J., & Elsen, S. (2023). Fruit production and exploited labor in northern Italy: Redefining urban responsibility toward the agrarian ground. *City & Society*, 35(3), 215-227.
- Zadra, F., Bragagnolo, C., & Scarone, S. (2025). Prendersi cura delle persone, degli operatori sociali e delle fragilità dei sistemi. Contributi teorico-pratici della rete antitratta in Veneto. *STUDI EMIGRAZIONE*, 62(238), 1-15.

### Normative e Convenzioni:

- **Strategia per la Parità di Genere 2020-2025** (Unione Europea): <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52020DC0152>
- **Convenzione OIL C129** (Ispezioni in agricoltura), ratificata dall'Italia, 1981
- **Rilievi del CAS** (Comitato di Esperti sull'Applicazione delle Convenzioni e Raccomandazioni, giugno 2023) sull'applicazione della Convenzione OIL C129 in Italia.
- **Condizionalità sociale UE** (2023): riduzione premi e aiuti alle aziende agricole in caso di violazioni su sicurezza e trasparenza dei rapporti di lavoro.
- **Legge 199/2016** contro il caporalato.
- **Decreto Legge 146/2025 Art. 1** (criticità sui termini per rilascio nulla osta).

### Documenti e Manifesti:

- **The Sevilla Manifesto**: Voices of migrant workers from Sevilla and beyond - PICUM.

### Siti web delle associazioni ed enti citati:

- **Action Aid**: <https://www.actionaid.it/press-area/flussi-ero-straniero-scrive-parlamentari/>
- **ASGI** (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione): <https://www.asgi.it/asilo-e-protezione-internazionale/asilo-impossibile-class-action-questure-veneziana-vicenza-ritardi-sistematici/>
- **Altreconomia**: <https://altreconomia.it/le-crepe-del-modello-saluzzo-dove-i-braccianti-non-diventano-cittadini/Collettiva>: <https://www.collettiva.it/copertine/italia/ghetti-e-pnrr-totale-fallimento-wuoyal60>
- **Associazione Terra**: <https://www.associazione-terra.it/news/fondi-pnrr-per-superare-i-ghetti-passi-avanti-che-non-bastano>
- **Ero straniero**: <https://erostraniero.it/audizione-decretoflussi-2025/>
- **Integrazione Migranti (Ministero)**: <https://integrazionemigranti.gov.it/it-it/Altre-info/e/2/o/18///id/32/Azioni-e-progetti>
- **Mediterranean Hope**: <https://www.mediterraneanhope.com/2025/06/25/saluzzo-nasce-un-ostello-per-i-lavoratori-braccianti/>

- **Melting Pot:** <https://www.meltingpot.org/2025/05/lotte-migranti-liberta-di-movimento-solidarieta-convergenze-di-lotte-a-bari/>
- Progetto Common Ground Piemonte: <https://www.piemonteimmigrazione.it/lp/common-ground>

**Articoli di stampa citati:**

- **Nardò, blitz davanti a Boncuri** (31.7.2025): [https://bari.repubblica.it/cronaca/2025/07/31/news/nardo\\_bltz\\_davanti\\_a\\_boncuri\\_sgomberata\\_area\\_dove\\_vivono\\_50\\_braccianti-424764702/](https://bari.repubblica.it/cronaca/2025/07/31/news/nardo_bltz_davanti_a_boncuri_sgomberata_area_dove_vivono_50_braccianti-424764702/)
- **Emergenza lavoratori stagionali a Saluzzo** (22.7.2025): <https://www.cuneo24.it/2025/07/emergenza-lavoratori-stagionali-a-saluzzo-settantina-di-braccianti-costretti-a-dormire-su-cartoni-nel-parco-295468/>

**Sito web del progetto:**

<https://pric.unive.it/projects/migpro/home>

Data ultima versione: **27 novembre 2025**

**Appendice:**

Locandina programma lancio raccomandazioni politiche - 24.11.2025



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Dipartimento di  
Filosofia e Beni  
Culturali

**24 Novembre 2025**

15.00 – 17.00

**[Link Zoom](#)**

Organizzato da:  
**Eriselda Shkopi**  
Università Ca' Foscari Venezia

**Rafaella Pascoal**  
Università Ca' Foscari Venezia

Info: [eriselda.shkopi@unive.it](mailto:eriselda.shkopi@unive.it)



This project has received funding from  
the Horizon Europe Programme under  
Marie Skłodowska-Curie action grant  
agreement No. 101066659

# Lancio delle Raccomandazioni Politiche

**Giovanna Marconi**  
Cattedra UNESCO SSIIM dell'Università Luav di Venezia

**Guglielmo Meardi**  
Presidente della Classe di Scienze Politico-Sociali, Firenze

**Angelo Cleopazzo**  
Associazione Diritti a Sud, Nardò, Puglia

**Elena Pagnoni e Matteo Cottura**  
Caritas, Saluzzo, Piemonte

Progetto Marie Skłodowska-Curie: Le proteste delle/dei migranti:  
come i confini della cittadinanza sono concepiti, mobilitati e costruiti  
attraverso le lotte delle/i lavoratrici/lavoratori migranti in agricoltura